

PRENDIAMOCI TUTTO: QUANDO C'E' TUTTO C'E' LA SALUTE!

A due anni e mezzo dallo scoppio della pandemia Covid-19, poco o nulla è cambiato rispetto alle condizioni sindemiche che hanno fatto sì che il virus colpisse ancora più duramente chi subisce discriminazioni di classe, genere, etnia, status migratorio, condizione abitativa e così via.

La pandemia infatti ha reso evidente che le disuguaglianze sanitarie sono determinate dalle disuguaglianze sociali, comprese le disuguaglianze ambientali che, in ogni parte del globo, colpiscono maggiormente chi è esposto a condizioni ambientali che incidono negativamente sulla salute delle persone.

La presentazione della legge di stabilità da parte del governo Meloni evidenzia che le politiche economiche e sociali che si vogliono applicare sono le stesse dei governi precedenti: mano libera per i padroni e la produzione del profitto che significano devastazione dei territori (vedi Ischia) e impoverimento delle classi popolari; politiche fiscali che gravano unicamente sui lavoratori dipendenti e i pensionati in questo modo agendo da redistributori della ricchezza dai lavoratori ai ricchi; politiche di welfare che perpetuano l'austerità a cominciare proprio dall'insufficiente finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale; economia di guerra che mentre ci avvicina al disastro produce inflazione e caro bollette.

A questo il governo Meloni aggiunge la ferocia contro le classi popolari tipica della destra fascista e conservatrice e che trova nel criminale attacco al già insufficiente reddito di cittadinanza l'esemplificazione più chiara della volontà di avere forza lavoro senza tutele e alla mercè della volontà padronale.

Le politiche contro gli immigrati, le strette repressive nei rapporti sociali, l'assenza di stato sociale sono aspetti diversi dello stesso disegno di disciplinamento della forza lavoro e intensificazione dello sfruttamento. Queste politiche prendono forma anche nella violenza repressiva che si esprime con licenziamenti, consigli di disciplina, sospensioni, multe fino alle denunce penali che colpiscono le lavoratrici e i lavoratori – in sanità e in tutti i settori di lavoro – che osano organizzarsi per lottare o anche semplicemente prendere parola per denunciare le condizioni di lavoro o come vengono trattati i pazienti.

Consapevoli di tutto ciò come Rete Nazionale per la Salute abbiamo deciso di convergere sugli appuntamenti di piazza che hanno scandito questo autunno da Bologna a Napoli, dagli studenti alle lotte contro la nocività, ai movimenti femministi e transfemministi oggi alla manifestazione contro la guerra e delle realtà che hanno promosso lo sciopero generale.

Per questo il 26/11/2022 in assemblea la Rete Nazionale della Salute si è voluta confrontare con molte realtà e movimenti di lotta per la salute, contro il caro vita, con i movimenti per il diritto all'abitare, con realtà e organismi sindacali, per la sicurezza sul lavoro, con i movimenti contro la nocività e con il coordinamento contro i rifiuti e insieme si è deciso di promuovere una manifestazione nazionale per la salute il 17 dicembre 2022 a Roma.

Per questi motivi, come Rete Nazionale per la Salute, **facciamo appello** a lavoratori e lavoratrici della sanità, a tutt* coloro che usufruendo del Servizio Sanitario ne sono direttamente coinvolt*, ai movimenti, ai comitati, alle associazioni e alle organizzazioni che a vario titolo lottano sui temi della salute, ai sindacati di base, alle associazioni e ai collettivi femministi e transfemministi, alle reti e gruppi ecologisti e contro la nocività, ai comitati e ogni forma di organizzazione formale e informale che lottano per la liberazione dalla condizione di sfruttamento e per la tutela dei propri territori a

COSTRUIRE INSIEME UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA SALUTE E CONTRO CAROVITA E POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL GOVERNO SABATO 17 DICEMBRE 2022 A ROMA